

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(19 Maggio 1798.)

OLIM

ANNO I. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... Virg.

*Continuazione, e fine del Dialogo sulla Libertà della Stampa - Consiglio de' Giuniori
- Varietà - Petizione dei Re dell' Europa - Consiglio de' Seniori - Commissarj delle
Giurisdizioni - Notizie Estere - Notizie della Settimana - Avviso.*

*Continuazione, e fine del Dialogo fra un
SENIORE, e un GIUNIORE sulla Li-
bertà della stampa.*

Sen. Voi vedete a buon conto, Cittadino Giuniore, che in grazia della libertà della stampa, siamo inondati ogni giorno di una folla di giornali, e di libelli, di lettere, e di risposte, osservazioni, discorsi, progetti, sonetti colla coda, e senza coda, a due soldi, a quattro soldi, a qualunque prezzo, e anche gratis; e vi credo persuaso, se mai avete avuta la pazienza di leggere questi scritti, che sono in massima parte indiscreti, indecenti, insidiosi, insulsi, maligni, venali, e più atti certamente a pervertire che instruire; e suppongo per conseguenza, che voi mi accorderete senza difficoltà, che la libertà della stampa, almeno fino al giorno d'oggi, ha fatto più male che bene....

Giun. Perdonatemi, io non vi accordo nulla; e non sono altrimenti di opinione, che i buoni e cattivi effetti della libertà della stampa si debbano misurare dalla quantità maggiore o minore de' scritti buoni o cattivi, che inondano il Pubblico. Io riguardo come utile, e istruttivo tutto quello che serve all'espansione, e al progresso de' lumi; e il conflitto delle opinioni, la

guerra de' scrittori, i loro meriti, i loro torti, e i loro vizj medesimi, tutto giova a esercitare e rischiarare l'intendimento; e si forma a poco a poco, con tali mezzi, un discernimento d'abitudine, un criterio pubblico, che avvicina e uguaglia gli uomini, e li toglie alla servile e perigliosa necessità di dover dipendere ciecamente, in tutti gli oggetti importanti di Religione e di Governo, da certi oracoli misteriosi, che parlano Greco, o Latino, e si credono riservata esclusivamente la facoltà di guidare e dominare, o sotto un titolo, o sotto l'altro il genere umano.

Sen. Io convengo della necessità d'instruire i nostri Concittadini, e diffondere, e generalizzare, per quanto è possibile, i principj e le nozioni che interessano la loro felicità, onde non sia sacrificata, come segue ordinariamente in tutti i Governi, la gran massa degli idioti, a i pochi intrighanti, ambiziosi, illuminati. Ma vi faccio osservare, che questa gente pericolosa avrà miglior gioco colla libertà della stampa, e saprà profittare, anche di questo mezzo, per illudere e sedurre, e farsi strada alla dominazione.

Giun. Non lo credete: leggete la Storia, e conoscete meglio gli uomini. Un Demagogo eloquente, un Levita fanatico, riusciranno benissimo, co' i loro prestigj, e

l'occasione propizia, e l'impulso del momento, a sovvertire e abbacinare il Popolo: Ma fate che siano obbligati a scrivere, questi Demagoghi, e questi Leviti, lasciate che i buoni Cittadini possano rispondere liberamente; dirozzate il Popolo, e iniziatelo alla lettura, e alla discussione; e vi prometto che i Demagoghi e i Leviti, o diverranno ragionevoli, o saranno proscritti dalla Repubblica.

Sen. Dite piuttosto, che si farà una battaglia di libelli; che i Demagoghi, e i Leviti si disputeranno, co' i loro scritti, il vantaggio d'ingannare il Popolo per preferenza, e l'uno o l'altro che vinca in questa guerra, il battuto sarà sempre il Popolo.

Giun. Se la guerra si farà colla penna, se i scritti si leggeranno, non dubitate, che il Popolo resterà disingannato, e gli sforzi medesimi de' suoi nemici in contrasto prepareranno il suo trionfo. Voi vedete ogni giorno nelle assemblee più gravi e rispettabili, che si ragiona, e si disputa, e si grida..... Voi compatite le teste ardenti e balzane, che vanno al di là di tutte le misure, e pregiudicano la buona causa. Voi disprezzate i furiosi e violenti, che non sanno contenersi, e maltrattano i loro contraddittori, in vece di confutarli. Voi sbadigliate a i freddi e lunghi ragionamenti dello scolare ingalluzzato, che dispiega a qualunque proposito la sua triviale erudizione, antica e moderna, e ragiona francamente contro il senso comune. Voi ridete alle inezie puerili de' progettisti irrequieti, che riformano e rinnovano il mondo da un'ora all'altra, e hanno il loro cervello tutto intero nel mondo della Luna..... Ma sapete voi, che tutte queste escandescenze, che vi fanno ridere e piangere, instruiscono e avvertano l'Assemblea, e la fanno giudicare con senno e avvedimento? Sapete voi, che le sagge misure, e le scoperte utili, sono ordinariamente il risultato di un contrasto di errori, e di malizia, di lumi, e di probità? E non trovate voi plausibile dopo ciò, che le discussioni e i contrasti che si fanno utilmente in una Assemblea particolare, per alcuni oggetti, si estendano, col mezzo della stampa, alla grande Assemblea della società intiera, e a tutti gli oggetti, e si mettano in circolazione e si diffondano in ogni ordine di persone; e si faccia, dirò così, una massa di ragione pubblica, che ci rialzi tutti, più o meno, al

livello medesimo nelle nozioni, e ne' i principj, che sono necessarij alla vita? Ma voi temete la maldicenza, e lo scandalo....

Sen. E ho forse torto? Non avete voi letti i tali giornali, le tali poesie, i tali libelli?....

Giun. Eh via, non fate tanto caso di queste inette fanciullagini, che nascono e muojono in un'ora; e non ardate di contrapporle al vantaggio generale e sicuro della libertà della stampa. Avete voi meno buona opinione di un onesto Cittadino, per quanto che sia chiamato *birbante*, o *falsario*, o *Viva-Maria*, in un tale libello? Non vedete voi che l'accusato, chiunque sia, può scrivere le cose medesime contro l'accusatore? e che allora le querele de' Scrittori si riducono a i soliti vituperi plebei, che assordano i trivj, e le taverne, e non provano nulla, e non offendono nessuno, e non sono che il linguaggio naturale de' crapoloni, e scostumati; se avvenisse mai, che la libertà indefinita della stampa, per un abuso infame de' scrittori inverecondi e venali, degenerasse a tale prostituzione..... sapete che seguirebbe? Passerebbe in moda letteraria il linguaggio delle bettole e dei postriboli; si scriverebbe con altre frasi, con altro dizionario; ma le idee sarebbero le stesse, e avrebbero il senso e l'effetto medesimo, che hanno adesso, e sarebbe egualmente in salvo, malgrado un diluvio universale di libelli, la riputazione dell'uomo virtuoso. Come si discacciano dalle oneste società i maldicenti, gli scostumati, e si forma di famiglia in famiglia, dal vario conversare, il gusto raffinato di buona compagnia, che distingue le Nazioni colte; così si migliora, e si riforma gradatamente sopra i buoni modelli, e l'incontro, e il plauso del pubblico il gusto più urbano degli Scrittori, e de' lettori. E vediamo in fatti, che in quelle Nazioni, onde si è adottata da qualche tempo la libertà della stampa, e hanno avuto un certo corso i primi sfoghi delle piccole passioni, e si è dato tempo al discernimento, e alla ragione; non sono più contaminate le stampe di contumelie e di scandalo, e si sono dati ad altri mestieri più meccanici gli Scrittori fiacchi e infelici, che non sono buoni che a maledire, e vomitare colla crapola il livore e l'insania in prosa cattiva, e in versi peggiori.

CORPO LEGISLATIVO.
CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 10 Maggio.

Aperta la discussione sugli Ecclesiastici amnistiati convengono tutti, che bisogna loro interdire la confessione, come di un mezzo, di cui vi è tutto il motivo di credere, che abusino per corrompere il cuore delle popolazioni, e indisporle contro l'attuale governo; ma non si conviene del modo. Dopo varie mozioni, *Alberti* suggerisce d'invitarsi i Vescovi della Liguria a sospendere questa facoltà agli amnistiati, e ad incaricare il D. E. di farli deportare nel caso, che continuassero ad esercitarla.

N. B. *La deliberazione si è riportata nel Foglio preced.*

Seduta degli 11 Maggio.

Celesia Dom. a nome della Commissione sul conio delle Monete Nazionali presenta un progetto, che viene adottato.

1. Al tipo attuale delle Monete d'argento sarà sostituito per quelle, che si conieranno in avvenire, da un lato lo stemma della Repubblica, consistente in uno scudo, e croce nello stesso; beretto sopra lo stemma, e sotto lo stesso, un ramo d'ulivo da una parte, ed uno di palma dall'altra, coll'iscrizione in giro, *Repubblica Ligure*. Nel rovescio una donna rappresentante la Libertà: in giro l'iscrizione *Libertà, Eguaglianza*.

2. Per le Monete d'oro, lo stemma della Repubblica, ed iscrizione come sopra: nell'esergo una donna sedente rappresentante la Liguria, appoggiata ad una base coll'iscrizione in cima della stessa: *Liguria*: ed il triangolo a' piedi della stessa.

Seduta de' 12 Maggio.

Sul rapporto di *Carbone* il Consiglio accorda alla famiglia di Franc. Peluffo Comito della Galea Raggia, ucciso nell'esercizio del suo, impiego lire 40 al mese, vita naturale durante della vedova.

Ardizzoni presenta il progetto della festa della *Rigenerazione* da eseguirsi li 22 Maggio nella Centrale, e in tutti i Comuni ove attualmente esiste Municipalità.

Questa comincerà collo sparo dell'artiglieria allo spuntar del giorno, e consisterà principalmente in una marcia militare di tutta la Truppa Ligure col D. E., suoi Ministri, e Segretario generale. Il Presidente

pronunzierà un discorso sulla piazza della Libertà, e lo chiuderà colla seguente formula di giuramento civico:

Giuro di promuovere con tutte le mie forze il bene della Patria, di difendere la Sovranità del Popolo, la Costituzione, la Legge, e l'ordine; di aborre, e perseguire i tiranni egualmente, e gli anarchisti. A questo giuramento sarà corrisposto da tutta la Truppa coll'alzata del braccio destro, e sarà replicato lo sparo dell'artiglieria.

Indetto giorno saranno chiuse le botteghe, meno quelle di comestibili.

La sera vi sarà illuminazione generale di tutta la Città.

Seduta de' 13. Maggio

Il D. E. rimette al Consiglio una rappresentanza del Tribunale di Commercio, e una lettera del Console della Rep: in Livorno. Tutti rappresentano, che la navigazione de' bastimenti Liguri è straordinariamente minacciata dalle forze imponenti degli Algerini; e il D. E. richiama con tutta la forza l'attenzione del Consiglio su questo importantissimo oggetto - Rimesso alla Commissione incaricata di un progetto di armamento contro i Barbareschi.

- Il Cittadino Paolo *Celesia* dimanda, ed ottiene per motivi di età, e di salute la sua scusa dalla carica di sindaco.

- Si passa alla formazione della lista tripla per li sindicatori delle due Riviere. A quella di Levante sono eletti i Citt.; Bened: Agrifoglio - Franc. M. Assereto not - Franc. Busseti di Novi - Tomm: Nervi q: Eug: - Pietro Pastorini di G. B. - G. B. Repetto q: G. Ant.

Per la Riviera di Ponente - Giac. Cornice avv. - Franc. Bollero: - Nic. Andr. Bacigalupo: Gius: Giribaldi: - Luigi Olivieri - Gius. Vinzoni avv.

Seduta dei 14 Maggio.

Un progetto di legge sulla ristorazione delle istanze, e termini contumaciali ha occupato l'intera sessione, e si è terminato col rimetterlo alla Commissione medesima per fare un nuovo rapporto, e intanto si è dal Consiglio deliberato: "Si sospende l'esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea per i detenuti, o che potessero essere detenuti in appresso, e ciò per lo spazio di giorni 30 dalla emanazione della presente Legge."

Seduta de' 15 Maggio.

L'ordine del giorno porta la discussione

sul progetto di legge pel richiamo degli ex-nobili dalle Riviere. Il progetto porta, che debbano richiamarsi alla Centrale tutti gli ex-nobili entro otto giorni, finchè sien sciolti i Comizj Elettorali sotto la pena di lire 8m. De Ambrosis fa sentire altamente al Consiglio, che dopo l'accettazione della Costituzione non vi ha più classi di persone, e che la legge dev' essere generale, e quindi sulla mozione di *Schiaffini*, si delibera:

„ E' Autorizzato il D. E. a richiamare ai rispettivi Domicilj tutti quei Cittadini sparsi nel Territorio Ligure, che crederà necessario di richiamare fino a che siano sciolti i prossimi Comizj Elettorali, sotto la pena di lire 8. m. per ogni contravventore „

Carbone in seguito di questa legge, propone, che si richiamino anche i Rappresentanti, che fossero nelle Riviere. *Viale* muove il dubbio se i rappresentanti possano intervenire ai Comizj, e opina per la negativa. *Scofferi*, e *Alberti* sostengono il contrario; e sulla loro mozione si autorizza il Presidente a richiamare i membri del Consiglio, e ad invitarli, singolarmente nel tempo dei Comizj Elettorali ad intervenire alle sedute.

- Rinovazione del Burò: Presid: *Semenzi*: Segretarj *Daste*, *Pratolongo*, *De-Ambrosis*, *Gandolfo*.

Seduta dei 16 Maggio.

La complicazione delle circostanze non permettendo finora di mettere in attività la guardia definitiva del C. L. a norma della Costituzione, per provvedere alla frequente mancanza di essa Guardia nel Palazzo Nazionale il Consiglio ha decretato che se ne fara una provvisoria composta di 5 Compagnie di 90 uomini cavati dalla Truppa assoldata.

Sopra petizione di un Cittadino, che dimanda di essere indennizzato per li danni de' 22 Maggio - *Viale* osserva, che la Nazione ha sborsato lire 115m. e che esistono presso la Commissione Civile i nomi, e i documenti de' promotori di quelle giornate, dai quali deve essere indennizzata la Cassa Nazionale non meno che gli altri dannificati; egli suggerisce, che si ritirino dalla Commissione Civile tali documenti per l'organo del D. E. - *Alberti* riflette, che questa materia è di competenza del Potere giudiziario; ma si approva la mozione *Viale*.

Seduta straordinaria della sera.

La Commissione speciale ha finalmente presentato le basi del sistema Daziario:

quantunque non ancor approvate dai Seniori noi ci facciamo un dovere di partecipare alla Nazione impaziente di conoscere, e di veder compito questo lavoro, che è la base della Repubblica.

1. Le spese pubbliche si divideranno in due classi, cioè: *spese generali*, e *spese di giurisdizione*.

2. Le spese generali si classificheranno in spese ordinarie, e straordinarie.

3. Le spese ordinarie generali sono quelle, che riguardano il Corpo Legislativo il D. E. i Commissarj, i Ministri, gli Agenti diplomatici, il Tribunale di Cassazione, la Tesoreria, la Truppa, la Marina, le Fortificazioni, L' Istituto Nazionale, le pensioni, il debito pubblico, ed ogni altro oggetto riguardante l'intera Repubblica.

4. Dette spese saranno pagate col prodotto: 1. de' beni nazionali. 2. Delle imposizioni indirette, che sono, e saranno generalizzate nella Repubblica. 3. dell' imposizione territoriale, e personale.

5. Sarà provveduto dal C. L. alle spese straordinarie eventuali con mezzi pure straordinarj a misura delle circostanze.

6. Le spese di Giurisdizione, e de' Comuni sono le indennizzazioni de' Tribunali, Impiegati pubblici, Scuole, Carceri, Spedali, e tutte le altre municipali, e giurisdizionali, che non possono avere direttamente rapporto a tutta la Repubblica.

7. Le suddette spese di Giurisdizione saranno pagate con quei mezzi, che potranno proporre le rispettive Giurisdizioni, e Comuni, e verranno prescelte, e adottate dal C. L.

8. Le spese di Giurisdizione ordinarie, e straordinarie dovranno essere autorizzate, ed approvate dal C. L.

9. Il modo di ripartizione delle predette spese, ed imposizioni di Giurisdizione sarà stabilito in appresso dal Corpo Legislativo.

10. La tassa personale sarà ripartita sopra i Cittadini Liguri benestanti in proporzione delle rispettive facoltà conosciute, o giustamente presunte.

11. Il contingente di detta contribuzione personale da pagarsi dai rispettivi comuni sarà determinato dal C. L. in proporzione della maggiore, o minore popolazione dei medesimi fissandone il massimo ed il minimo.

12. L' imposizione territoriale si determina ogni anno dal C. L. in una certa somma che è ripartita sopra tutti i fondi in proporzione del loro valore.

Seduta de' 17 Maggio.

L'intera seduta si è impiegata nella discussione di alcuni articoli dell'organizzazione del Potere Giudiziario, che hanno incontrata la disapprovazione del Consiglio de' Seniori.

Seduta de' 18 Maggio.

N. B. Un certo Baladdo reo di discorsi, e attentati controrivoluzionarj era stato dalla Commissione Criminale condannato a 40 anni di Galea. Il Tribunale di Cassazione ha annullato questa sentenza per non essere stato legittimato il processo. Comunque questa pronunzia possa essere fondata sulle leggi, non ha lasciato di eccitare una specie di sorpresa e di giusto allarme nella Città, prevedendo, che tutte le altre sentenze dei con-

trorivoluzionarij avrebbero avuto l'esito medesimo. Leveroni ha richiamato l'attenzione del Consiglio su questo fatto: Si è formato in Comitato generale, e quindi sui gravi dubbj insorti relativamente agli art. 30, e 31 della Legge organica del Tribunale di Cassazione ha incaricato una Commissione di fare un pronto rapporto, ed acciocchè intanto il Tribunale di Cassazione non resti incerto nei suoi giudizj, ha deliberato:

1. E' per ora sospeso qualunque ricorso in Cassazione proposto da' rei definitivi condannati per delitti di controrivoluzione; come pure da' rei condannati in contumacia anche per qualunque altro delitto fino a nuova deliberazione del C. L.

2. Resta sospeso qualunque termine in corso relativo ai ricorsi in Cassazione per dette cause sino a nuova deliberazione.

Petizione dei Re dell'Europa al Direttorio della Repubblica Francese.

CITTADINI DIRETTORI,

Noi sentiamo ogni giorno indebolirsi la nostra potenza, e aumentarsi la vostra: Una voce terribile ci perseguita fino nelle ore del nostro riposo. La sentiamo appena svegliati, in mezzo ai nostri cortigiani, sugli scalini del Trono, nei luoghi più reconditi de' nostri palazzi, e anche circondati da' nostri soldati. Questa voce ci grida: *Dimani non regnerete più!* All'indimani regniamo ancora. Ma a qual prezzo? Tutti i nostri momenti sono avvelenati dal terrore. Ci sembra vedere ad ogni istante la clava del Popolo, minacciosa sul nostro capo, e il fulmine che ci stride d'intorno: Ci sembra ad ogni momento sentire la rivoluzionaria campana-a-martello, e batter l'ora, che dev'esser l'ultima per noi. Se voi sapeste qual vita miserabile è la nostra, avreste certo pietà di noi. I nostri servi più fedeli ci sono sospetti. Ogni nuovo oggetto ci spaventa. I Preti, questi zelanti difensori del nostro dispotismo, perdono ogni giorno di credito e ci abbandonano anch'essi.

Ci consigliano di coalizzarci contro di voi, di combatterci alla testa delle nostre Truppe. Ma che gioverebbe? Soli, voi avete resistito alla coalizione dell'Europa; e questa coalizione non è servita che al nostro ros-

sore. Il morto Re di Prussia non è egli forse marciato in persona contro i Repubblicani? e un pugno di Repubblicani, stranieri al mestiere dell'armi, ha scacciato con ignominia i battaglioni disciplinati della Prussia; ed altronde educati nella mollezza delle Corti, siamo poco adattati a dirigere armate. Sarà forse il caro nostro cugino Re Giorgio, che ha paura della sua ombra, e il di cui spirito è alienato per l'effetto di un *umor freddo*, che non gli lascia due mesi di buon senso in tutto il corso dell'anno? Sarà forse il nostro cugino Re di Napoli, che si diverte a fare salciccie, e a vender pesce? Sarà forse il Re di Sardegna, che passa il suo tempo a far delle leggi e delle regole sulla maniera di sentir santamente la messa, e che mette in penitenza le dame di Corte, che hanno delle distrazioni in tempo dell'ufficio divino? Sarà forse l'Imperatore che ha perduto in Italia i più bravi suoi generali; e che un male incurabile tiene in agonia permanente? Sarà forse il Re di Spagna? ove ha egli imparato? e poi il suo popolo si rivolterebbe Sarà forse il Re di Prussia? - E' troppo prudente.

Da molto tempo sappiamo che non possiamo vincervi coll'armi. Abbiamo anche seguiti i consigli dell'Inghilterra, e tentato le perfidie, i tradimenti, i complotti, le fazioni; questi mezzi non ci son meglio riusciti

Cittadini Direttori, non credete che noi parliamo per ischerzo. Noi abbiamo esaminato il nostro secolo, e abbiamo veduto che non ci restava più a reclamare che un regno *vitalizio* Noi cediamo perciò, giacchè così bisogna, al Genio della Libertà Francese: desistiamo dalle nostre pretese, e non vi dimandiamo per prezzo di sì doloroso sacrificio che di godere, nostra vita durante, de' nostri redditi, e della nostra corona. Noi consentiamo di riconoscere, dopo la nostra morte, la Sovranità del Popolo. Vi preghiamo solamente di aver cura de' nostri figli, di educarli, da buoni Repubblicani, di mandarli, a spese dello Stato, alla scuola centrale del loro dipartimento, affinchè imparino a conservar meglio la loro libertà di quello che non abbiamo saputo conservare le nostre corone.

Seguono le firme.

Per copia conforme:

POULTIER - V. l'Ami d. L.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 12 Maggio.

Celle, Garbarino, e Pino parlano successivamente in favore della deliberazione contro gli amnistiati. *Non si fa*, dice questo ultimo, *che toglier loro la facoltà di nuocere; e voi sapete, Cittadini colleghi, se questa misura sia necessaria! Il piano di legge non è forse compito: non basta di averli allontanati dalla loro residenza; bisognava proibir loro di portarsi ad abitare nei luoghi dove è scoppiata la controrivoluzione, ma ciò non osta che si sanzoni. I Giuniori possono proporre un supplemento.* La deliberazione posta alle voci è approvata.

- Si approva quindi altra deliberazione per cui si autorizza il D. E. a porre in vendita le tre navi Inglesi sequestrate in questo porto nel mese di Sett. del 1796.

14 Maggio. Letto il piano sull'organizzazione del Potere Giudiziario si aggiorna a dimani la discussione, e s'invitano i membri opposenti a presentare in iscritto le loro opposizioni.

- Si approvano quindi le seguenti deliberazioni: 1. La festa della Rigenerazione pel giorno 22 Maggio - 2. La pensione vitalizia alla Vedova del Comito delle Galee Franc. Peluffo ucciso ultimamente in servizio pubblico - 3. Il nuovo Tipo delle monete Liguri - 4. La deliberazione, che sospende l'esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea per lo spazio di un mese.

- La votazione sulla lista tripla per l'elezione dei Sindicatori delle Riviere è aggiornata a tre giorni dopo che saranno state elette le nuove Autorità Costituite.

15 Maggio. Si rigetta l'organizzazione del Potere Giudiziario; e Pino è incaricato di redigere le opposizioni, affinché vengano in cognizione de' Giuniori.

- Il piano per un Bollettino di leggi è rigettato per l'eccessivo dispendio, che porterebbe alla Cassa Nazionale.

- Si proroga di giorni 10 il termine alla Commissione speciale, che doveva presentare un rapporto sull'ex-corporazioni delle famiglie.

- Sulla mozione di Garbarino si restituisce l'orologio a Monteverde, che l'aveva offerto per li bisogni della Patria. -

- Non sappiamo se siano stati restituiti

egualmente i donativi spontanei fatti nel medesimo giorno da Benza in lire 300, e da Olivieri..... In ogni modo ci rincresce che questi doni, altrove sì frequenti, sembrano finora nella Liguria ESEMPLI INIMITABILI.

- 16 Maggio. Pino presenta la redazione delle opposizioni contro il Potere Giudiziario, e si apre su di esse la discussione.

- Si approva la deliberazione, che autorizza il D. E. a richiamare nella Centrale tutti quei Cittadini che fossero sospetti di brigare per la prossima convocazione dei Comizj elettorali.

17 Maggio: VACAT.

Commissarij delle 20 Giurisdizioni della Rep. eletti dal Direttorio Esecutivo.

GIURISDIZIONI,

Del Centro. - Ces. Solari.
Lunigiana. - Domenico Rivarola.
Golfo di Venere. - Franchini, Chirurgo.
Mesco. - Andrea Gambini.
Gromolo. - Franc. Ferro, di Savona.
Entella. - Giuseppe Assereto, di Rapallo.
Golfo Tigulio. - Vincenzo Resasco.
Delle Frutta. - Gio. Batt. Lavagnino, Not.
Bisagno. - Gius. Podestà, Medico.
Monti Liguri Orient. - Stefano Gropello.
Monti Liguri Occid. - Giuseppe Romano.
Lemo. - Girolamo Pomata.
Polcevera. - Felice Guasconi.
Cerusa. - Giuseppe Rebagliati.
Colomba. - Pietro Paolo Conti.
Arene Candide. - Emanuele Mallarini.
Centa. - Tommaso Gandolini.
Capo delle Mele - Agostino Bruno di Ant.
Ulivi. - Gio. Andr. Reghezza, Avv.
Palma, - Nicolò Giribaldi di Antonio.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 18 Floreal.

Il Corpo Legislativo si pronunzia vigorosamente contro le cattive elezioni, che hanno avuto luogo in diversi dipartimenti. Per dare un'idea dello spirito, che anima le discussioni de' due Consigli è troppo interessante di riferire qualche squarcio dei discorsi eloquenti di un Membro de' 500 e di uno degli Anziani.

„ (Fargues) Dichiaro a' miei colleghi, e a' miei

committenti: il risultato di certe elezioni non presenta all'immaginazione atterrita, che dei tribunali rivoluzionarij, delle bastiglie, e delle ghigliotine! Questi scellerati, si dice, sarebbero in minorità; ma non erano essi forse in minorità nella Convenzione? Hanno forse meno perciò dominata la nostra patria infelice? Non è più tempo di dissimulare la terribile verità, l'audacia di uno scellerato comprime l'energia di venti uomini dabbene - Non è più tempo di transigere col delitto, se non vogliamo lasciargli riprendere il suo funesto ascendente. Combattiamo l'anarchia sotto qualunque aspetto ella si presenti. Il Corpo Legislativo in questa lotta onorevole avrà per appoggio i buoni Cittadini, e il governo; la vittoria sarà forse indecisa?

(*Creusé-Latouche*) Voi avete giurato odio al realismo, e all'anarchia: ebbene, questo giuramento, che è nell'anima di tutti i repubblicani, è stato cangiato, in una delle assemblee primarie, dominata da una fazione esecrabile, è stato cangiato in quello di odio agli autori de' 9 Thermidor, di odio ai distruttori del regime di Robespierre - Nò, non si persuaderà giammai nè a noi, nè al Popolo Francese, che uomini sì violenti, sì zelanti, a loro dire, di consolidare la libertà col sangue, e col terrore, siano de' patrioti per eccellenza. Noi abbiam trovato il vero punto di contatto; questi uomini sì esagerati repubblicani, sono gli amici più ardenti de' più determinati realisti. Si chiamano repubblicani, costoro che coi loro delitti voleano far maledire la repubblica? Costoro che saccheggiavano tutte le proprietà, che immolavano i Cittadini più probi, più illuminati, e che faceano scorrere la falce della morte sopra tutte le teste indistintamente? Ricordatevi, che una minorità, infinitamente debole sul principio, divenne in poco tempo tiranna della Convenzione, e dominatrice della Francia. Io vi scongiuro in nome della Patria, in nome della vostra gloria, in nome della pubblica libertà, in nome della vostra personale sicurezza, di riunire tutto il vostro coraggio contro una perfida fazione detestabile, di cui noi ravvisiamo l'opera in certe elezioni. Tutto il potere è nelle vostre mani: voi ne sarete responsabili all'intera Nazione. Promettete che questa fazione esecrabile non entrerà nel santuario della legge, che dopo aver marciato su i vostri cadaveri.....

- Nella notte de' 14 ai 15 di questo mese Bonaparte è decisamente partito da Parigi. Si assicura di nuovo ch'egli vada a Tolone, e che più non si tratta di una spedizione in Egitto. La Flotta di Tolone unita alla Squadra Veneta deve, a quanto si dice, cooperare ad uno sbarco in Irlanda o in Inghilterra; essa tenterà, al suo passaggio, di liberare dal blocco degli Inglesi la squadra Spagnuola, sequestrata a Cadice; di riunirsi con quella per portarsi a Brest, e per ripartirne tosto che le truppe necessarie alla spedizione avranno sbarcato su i diversi punti.

- Si parla di un generale movimento nella grande armata di Magonza. Partono da tutte le parti in gran numero de' rinforzi verso il Reno: Tutti i militari che si trovano a Parigi senza ordine espresso del Governo, devono partire senza ritardo, e portarsi ai loro corpi rispettivi.

- Nel giorno 24 corrente si farà dal Direttorio l'estrazione a sorte, per sapere quale de' quattro Membri dovrà abbandonare le sue funzioni. *Merlin* non è soggetto all'estrazione, perchè avendo rimpiazzato *Barthelemy*, è entrato in carica per quattr'anni e mezzo.

- Si conferma la dimissione del Ministro di Polizia, ma non si sa ancora chi sarà il suo successore. Alcuni pretendono, che sia già eletto a tale ministero il Commissario nella Svizzera *Lecarlier*.

- Il Corpo Legislativo non ha ancor nulla deliberato sulla validità delle elezioni delle Assemblee scissionarie di Parigi.

- Il Direttorio continua a dar prove della sua vigilanza contro i Giornalisti, che si dimostrano partigiani del terrorismo, e dell'anarchia, come pure contro di quelli che diffamano le Autorità Costituite. Tre Gazzette sono state nuovamente proibite.

Perpignano 3 Floreal.

Tutti gli avvisi, che ci vengono dalla Catalogna annunziano, che il fermento comincia a divenire allarmante per il governo Spagnuolo. Vi si parla apertamente di libertà, di rivoluzione. Gli avvocati, i negozianti ne sono i più ardenti promotori. Il governo ne è stato subito informato. Per far diversione allo spirito rivoluzionario, egli ha risoluto d'impiegare i paesani ai lavori pubblici, per i quali le loro giornate si pagano generosamente.

Perugia 2 Maggio. Molte di queste Comuni, e specialmente nelle campagne, ove l'ignoranza, e la superstizione rende gl' infelici abitanti il bersaglio de' cattivi Ministri del culto, hanno fatto un' insorgenza, ed hanno spiantati gli Alberi della Libertà, supplantandovi la croce. I Contadini in numero di 6000 si sono inoltrati fino a 4 miglia dalla Centrale, ma pochi Francesi uniti ai repubblicani, gli hanno respinti e dispersi, colla morte di qualcheduno degli insorgenti.

Altra de' 4 Maggio. Gl' insorgenti ritirati alla Magione (Luogo abbaziale dell' ex-Cardinale Braschi) tentarono di fortificarvisi; ma al presentarsi di 300 Francesi 30 di Cavalleria, e 50 della nostra guardia Nazionale, sparato un colpo di cannone che si crepò, si posero a fuggire. Le truppe repubblicane risposero con tre colpi, che apersero una larghissima breccia, per dove entrarono in mezzo alle archibugiate: I loro morti furono 60, fra i quali uno zoccolante, ed un Cappuccino e 23 prigionieri. De' nostri morì un Sargente Francese, e 6 Soldati sono gravemente feriti.

Altra degli 8 Maggio. Le truppe sono tornate da varie spedizioni piene di gloria, e benemerite della Patria. Esse hanno dissipato gl' insorgenti alla Fratta, ed a Sospello. Mille e 500 uomini di truppa Franc. sono partiti alla volta di Città di Castello. Gl' insorgenti hanno esaurito colà il loro disperato furore.

Roma 12 Maggio. Il Gen. in Capo S. Cyr ha fatto pubblicare un severo proclama contro gli attruppamenti. La cognizione e il giudizio di questi delitti è rimesso ad un consiglio di guerra, da cui dovranno essere giudicati in tre giorni. Gl' individui che con discorsi fanatici avessero eccitato i cittadini all' attruppamento, quelli presi colle armi alla mano, saranno puniti di morte: Gl' individui che si saranno ritirati alla prima intimazione del Comandante non potranno essere inquisiti.

-- Jeri Mattina fu arrestata nella propria Casa la Cittadina Braschi moglie del Nipote del Papa, e si crede ch' altre persone avranno la stessa sorte. Vi sono forti mozioni del C. L. per l' espulsione dal Territorio Romano degli Ecclesiastici Secolari, e Regolari di Estere Nazioni.

- Il Generale Francese avendo jeri domandato il pagamento di 400m. s. in 45 ore di cedole di corso, è stato imposto un prestito forzato di 90m. scudi per ognuno delli tre Circondarj di Roma, da pagarsi subito. Li Pretori questa mane ne hanno fatto il riparto tra gli Abitanti più facoltosi.

Tolone 10 Mag. (Estratto di lettera.)

Jeri alle ore 9. di mattina arrivò qui Bonaparte. Non volle alcuna accoglienza onorifica da questa amministrazione. Passò in rivista tutta la Truppa, e le fece un discorso laconico, ma assai animato. Ricordò ai Soldati, che si era messo alla loro testa quando erano nudi e disarmati, e li avea condotti alla vittoria in Italia, dove trovò un largo compenso al loro valore... Ebbene, disse Bonaparte, vado ora a condurvi ben provveduti ed armati a un nuovo Mondo, a meritar nuove glorie; e vi prometto a ciascuno quattro arpenti di terreno in una delle più

fertili, e ricche regioni. - Non si può esprimere l' allegrezza, e l' entusiasmo con cui tutti s' imbarcano. Si crede che la Flotta metterà alla vela ai 15 corrente, al più tardi.....

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- Già da alcuni giorni si era sparsa la voce, che fosse entrata nel Mediterraneo una Squadra Inglese; ma una tale notizia non si è poi verificata; anzi veniamo assicurati, che non vi è alcun fondamento che possa accreditarla. Si sa solamente di sicuro, che si trova in Algeri un solo Vascello, e due Fregatte di quella bandiera.

- Martedì sopra un rapporto fatto al D. E. si è spedita in Albaro una compagnia del Battaglione Ruffini, che si è acquartierata nel Palazzo detto il *Paradiso*. La pubblica tranquillità non si è per altro punto alterata nè in quel comune, ne in altro vicino di S. Martino, ove parimente si è spedita altra Compagnia.

- Giovedì al dopo pranzo è di qui partito un distaccamento di Volontarj, con un piccolo Corpo di Cavalleria, e con artiglieria di Campagna. Sono essi diretti per Nove, e destinati a invigilare, e impedire che non sia violato il Territorio della Repubblica nè da' Piemontesi, nè dagli Insorgenti.

- Avant' jeri si è messo alla vela il Convoglio Francese, ma il tempo non è molto favorevole al suo cammino, che non si sa ancora dove debba dirigersi.

- Nella seduta straordinaria d' jeri sera i Seniori hanno approvato la deliberazione de' 60, che sospende i ricorsi in Cassazione per delitti controrivoluzionarj.

- Si è abbattuto un Albero di libertà, si è stracciata la bandiera, e rotto il berretto a due altri, di notte tempo, in questa Centrale. . . . Direttorio, Ministro di Polizia, repubblicani tutti, vigilanza, vigilanza, e poi giustizia pronta, ed esemplare!

Presso il Librajo Ferrando si trova un' Opera pubblicata da pochi giorni, intitolata la Libertà, e la Legge. Noi crediamo che la lettura di questo Libro possa esser utile ne' tempi presenti.